

## "FANTASIA DELLA CARITA'": GEMELLAGGIO OFS ITALIA-PATAGONIA

*Attratti dallo slogan del Papa "Fantasia della carità", la Fraternità dell'OFS "Frate Jacopa" di Roma si è messa in cammino verso la Fraternità "S. Francesco di Assisi" a El Bolson (Patagonia). Nella presentazione che segue la fraternità romana illustra il progetto di gemellaggio, raccontando le tappe più significative e presentando le immagini della prima visita in Patagonia per una comunione e una missione con...biglietto d'andata e ritorno.*

Durante gli incontri di fraternità abbiamo riflettuto a lungo sulla creatività apostolica dell'OFS, non ci neghiamo speranze e pensieri su quello che dovrebbe essere il nostro contributo francescano nel mondo di oggi...ansia di creatività, nuove risposte ad antiche differenze sociali.

Ed in questo desiderio di intraprendere un itinerario di solidarietà, che non si concretizzi solo nell'elemosina tradizionale, si è sviluppata l'idea di realizzare l'unione di due fraternità dell'Ordine francescano secolare che vivono una stessa spiritualità in diversa realtà: noi fraternità "Frate Jacopa", sita in una Parrocchia diocesana di Roma (con tutte le difficoltà che ciò comporta) e una fraternità del Sud del mondo.

La scelta cade sulla fraternità "S. Francesco di Assisi" a El Bolson nella Patagonia argentina, scelta venuta naturalmente, vista la diretta esperienza sul posto del nostro attuale assistente padre Jorge Peixoto.

Chiamiamo questa unione "gemellaggio". Vogliamo come i gemelli vivere la realtà dell'altro come propria, alla luce del carisma francescano che ci unisce nel medesimo modo di "sentire". Vogliamo crescere insieme nella carità prendendoci cura dell'altro.



Ma per sentirci fratelli dobbiamo conoscerci.

Comincia così uno scambio di lettere, internet gioca qui un ruolo fondamentale: la velocità della comunicazione alimenta l'entusiasmo per impegnarci a far fronte alle necessità dell'altro.

Dalle lettere e foto, passiamo ai progetti: le carenze che emergono necessitano di rimedi urgenti e spesso il rimedio è: contare sul denaro.

Cerchiamo allora di reperire i fondi attraverso la vendita di oggetti di artigianato e dolci e la divulgazione dell'iniziativa nei propri ambienti di lavoro e familiari: ognuno a seconda delle proprie possibilità è a disposizione di questo apostolato. Questo impegno, realizzato in fraternità, sviluppato in ritiri, preghiere, riflessioni ha anche l'obiettivo di rendere più forti i legami fra noi e più reale il cammino della vocazione francescana.



Inviando i nostri aiuti ai francescani di “San Francesco d’Assisi” che li canalizzano verso i più bisognosi e questa “elemosina” cessa di essere umiliante, quando l’impegno è nell’accompagnamento del fratello, è cercare con lui le risposte a quel mondo tanto emarginante, è sostenere i fratelli del sud del mondo nella propria missione, è far sentire loro che dall’altra parte del mondo vi sono fratelli che li pensano.

Per questo alcuni di noi, Emilio (vice-ministro), Fiorella (tesoriera) e Orlando (novizio) partono per el Bolson, accompagnati dal nostro assistente padre Jorge.

L’impatto è enorme! C’è tanto, troppo da fare! Comunque le due fraternità si mettono al lavoro e definiscono un programma comune:

- sosteniamo il completamento di un laboratorio per l’artigianato del legno: i ragazzi già cominciano a vendere i loro prodotti in fiera, dove è stata comprata la licenza;
- collaboriamo con la casa-famiglia di Ines con i suoi otto figli “adottati”. I ragazzi dai 5 ai 16 anni sono stati tolti dalla strada: ma le violenze subite lasciano segni che solo un grande amore e i giusti aiuti (che costano!) psicologici ed educativi possono sanare;
- sosteniamo gli studi superiori di due ragazzi della casa-famiglia, Josè e Blancanieves, particolarmente dotati l’uno per l’informatica e l’altra per studi infermieristici;
- sosteniamo una scuola per handicappati, fornendo materiali speciali per i loro studi: per 4 di loro molto gravi ci impegnamo ad acquistare un computer e un chip personalizzato che permetta loro di comunicare, attraverso l’impulso elettronico, almeno le necessità primarie.



Questo è stato l’incontro, ma le nostre famiglie e i nostri cuori rimarranno aperti per accoglierci ancora al di qua e al di là dell’Oceano. Non saremo sconosciuti, ma fratelli con una famiglia che li aspetta. A giugno per consolidare il gemellaggio e definire un nuovo

programma per il futuro, su nostra iniziativa, Liliana (ministra) e Daniel (maestro di formazione) saranno in Italia.

Questa esperienza ci fa sentire la speranza nell'incontro fraterno, che non vuole restare isolata ma che vuole aprirsi ad altre fraternità, non appena avremo la possibilità di trovare il modo di entrare in contatto con altre realtà del sud del mondo.



E' quando siamo insieme a quelli considerati esclusi che ci sentiamo più fratelli. L'apostolato al quale ci impegnamo ci fa scoprire la meraviglia del cammino al quale si ispira il nostro amato S. Francesco.

Francesco e Chiara ci hanno lasciato il loro amore per i più deboli, il loro messaggio, la loro spiritualità e il loro carisma. Sta a noi approfondirlo, farlo carne, è questo il nostro compito, è questa la nostra sfida.

**La Fraternità OFS "Frate Jacopa" di Roma**

Questo articolo proviene da CeMiOFS Homepage :: Centro Missionario dell'Ordine Franciscano  
Secolare d'Italia

<http://www.cemiofs.it/>